

# Corrispondenza dal Kambatta



P. Cassiano Calamelli.

p. Cassiano Calamelli

«Grazie per la risposta agli "Auguri natalizi": non riesco a scrivere ad ognuno; mi servo di MC»

È ormai una tradizione che il Superiore della missione del Kambatta-Hadya mandi a tutti gli amici gli auguri di buon Natale, presentando anche una iniziativa concreta di solidarietà da realizzare.

Nella lettera di Natale che ha inviato quest'anno, il p. Cassiano ha proposto di aiutare le comunità cristiane della missione a diventare autosufficienti. La risposta di tutti è stata puntuale e generosa. Abbiamo subito inviato il tutto al p. Cassiano, che, non potendo ringraziare personalmente ognuno, ci ha fatto pervenire questa lettera da pubblicare su «Messaggero Cappuccino».

ካ ቶ ሲ ክ ዊ ሲ ዮ ን  
CATHOLIC MISSION  
HOSANNA P. O. Box 27  
KAMBATTA (ETHIOPIA)

Date 10 gennaio '84

Amici carissimi,

sono appena di ritorno dal mio apostolato domenicale. Ho visitato tre villaggi nell'interno: sono stanco, ma contento. C'erano moltissimi fedeli. Ho amministrato 25 battesimi; alcuni sono venuti per benedire i loro matrimoni.

A causa della pioggia torrenziale, la piccola Cappella quasi cadeva, e l'acqua filtrava tra le lamiere: era impossibile far entrare tutta la gente. Ho proposto di posticipare la celebrazione dei battesimi e dei matrimoni ad una occasione migliore. Si sono rifiutati: "Stiamo in piedi sotto la pioggia - hanno risposto - e Lei può leggere le sue preghiere sotto l'ombrello. Noi vogliamo essere battezzati; vogliamo che i nostri matrimoni siano benedetti".

Ho dovuto obbedire. La liturgia è andata avanti sotto la pioggia; ma nessuno si è lamentato. Io ero l'unico a non sentirmi a mio agio.

Abbiamo pregato anche per voi, per ringraziare il Signore della vostra generosità, nel rispondere agli auguri natalizi. Vi ricordiamo uno per uno: non riesco proprio a rispondere personalmente a tutti, e allora mando questa lettera da pubblicare su "Messaggero Cappuccino". Quanto vorrei che le nostre preghiere e la nostra riconoscenza potessero diventare una benedizione per voi tutti!

Vi assicuro le nostre preghiere e vi esprimo il nostro affetto e la nostra profonda gratitudine per la vostra bontà.

In Cristo



P. Cassiano Calamelli

## Una lettera da Porto S. Elpidio: «I nostri soldini per qualcosa di utile»

Porto S. Elpidio, 11.XI.'83

*Gentilissimo p. Ezio,  
tramite la nostra maestra, ab-  
biamo ricevuto la vostra lettera, dove ci  
ringraziate per la nostra generosità.  
Noi siamo contenti di poter aiutare i  
bambini della vostra missione. Per noi  
che abbiamo tutto quello che voglia-  
mo, aver mandato indumenti, scarpette  
e occhiali, non è stato faticoso, perché  
abbiamo dato solo ciò che non ci servi-  
va più.*

*Quest'anno vorremmo fare qualco-  
sa di più: oltre ad una nuova raccolta,  
stiamo mettendo da parte i nostri soldini,  
destinati a cose superflue e inutili  
(ghiottonerie), per acquistare qualcosa  
di utile che vi manderemo tramite il  
dott. Marini.*

*Uniti alla nostra maestra, inviamo  
cordiali saluti ai missionari del Kam-  
batta, alle loro popolazioni, con l'au-  
gurio che il Signore provveda alle loro  
necessità.*

Gli alunni della classe V-A  
della Scuola elementare  
di Via Martiri della Resistenza

*Chiedo per me, per i miei alunni e  
per le loro famiglie, una preghiera,  
perché il Signore ci protegga da ogni  
forma di egoismo e ci aiuti ad aprirci  
alle necessità dei più poveri. Cordiali  
saluti*

Italia Bordenga

**Come trasformare il volontariato da  
esperienza isolata e straordinaria a stile di  
vita quotidiano e comunitario: è stata  
questa la linea portante della «tre giorni»  
svoltasi a Cesena nei giorni 27-29 dicem-  
bre, con la partecipazione di 80 giovani  
dell'Emilia Romagna, delle Marche e di  
San Marino. D'estate, questi giovani fan-  
no un'esperienza di volontariato nei  
Campi di Lavoro; in inverno, si incontra-  
no per riflettere e pregare insieme: vo-  
gliono imparare a fare di tutta la loro vita  
una stagione di volontariato e di servizio.**



**Lidia Montis è la Responsabi-  
le delle sei Ancelle dei Poveri  
che lavorano in Kambatta con  
i missionari bolognesi-roma-  
gnoli.**



**In Kambatta, provvedere l'ac-  
qua è compito soprattutto del-  
le bambine; e l'acqua, molto  
spesso, è piuttosto lontana da  
casa.**

